

Via delle Betulle 84
11100 - Aosta

Tel. 0165 40863
Mobile - 3471237701

C.F. 91041420075



**LEGAMBIENTE
VALLE D'AOSTA**

Indirizzo e-mail:
legambientevda@gmail.com

Posta certificata
presidente@pec.legambientevda.it

Sito internet
www.legambientevda.it

Il 2024 ha visto il nostro Circolo impegnato in molte azioni, ma quella che ha riscontrato più visibilità mediatica è probabilmente la vicenda legata al processo penale per furto d'acqua al **Lago di Lod a Chamois** in cui, dopo aver denunciato i fatti insieme al Comitato locale Salvalod, ci siamo costituiti parte civile. Al momento il processo è ancora in corso e sul banco degli imputati è rimasto solo più il Sindaco. Il lago è però di nuovo in ottima forma e non corre più rischi di essere depredato: il concessionario della centrale idroelettrica ha infatti dichiarato che ha deciso di rinunciare ad usare il lago come banale vasca di carico.

CER
Comunità
Energetiche
Rinnovabili



Il tema delle **energie rinnovabili** è però al centro delle nostre attenzioni. In questa epoca trumpiana è opportuno offrire una contro narrazione e, nell'attesa che il vento cambi (quello storico, non quello che fa girare le pale eoliche), ribadire la necessità di investire in ricerca e impianti alternativi per la produzione



di energia per uscire dall'energia fossile. Si quindi senza esitazioni allo sviluppo fotovoltaico a partire dalle coperture di edifici pubblici e capannoni, sì alla costituzione di **CER** con partecipazione pubblico/privati cittadini. In questo contesto va ripensato l'uso della produzione idroelettrica valdostana in modo da contribuire realmente alla decarbonizzazione in primis dei consumi locali. In tal senso, insieme alle associazioni Vallevirtuosa, Giù le mani dalle Acque e Attac, abbiamo presentato osservazioni al **PEAR** (Piano energetico ambientale regionale) e abbiamo condotto una serie di incontri in Valle per parlare di transizione energetica, del rinnovo delle concessioni delle centrali idroelettriche e del ruolo che vorremmo avesse CVA, la più importante partecipata regionale.

Con **CVA** abbiamo provato a dialogare, senza successo, in merito ai lavori per lo svuotamento della diga del **Gabiet**; inoltre abbiamo inviato delle osservazioni, nell'ambito della procedura di VIA, al Ministero (che ha competenza primaria sugli impianti che superano un MW) in relazione al progetto di potenziamento dell'impianto di **Chavonne**; anche rispetto a progetti di centraline di altri operatori abbiamo inviato numerose osservazioni in Regione ed espresso le nostre preoccupazioni per la concessione rilasciata sulla Dora di Ferret, luogo ancora selvaggio e tutelato. Anche sui lavori per la creazione di alcuni bacini di innervamento, tra cui quello di **Laris** (foto a fianco) per le piste di Champorcher, abbiamo presentato osservazioni, in quanto si stanno distruggendo in via definitiva delle torbiere che dovrebbero essere studiate e protette come luoghi di rilevante biodiversità.



Politiche dei trasporti. Abbiamo partecipato volentieri anche quest'anno alle iniziative della Settimana europea sulla Mobilità Sostenibile promosse dal Comune di Aosta, ma a livello regionale



rileviamo ben pochi sforzi per creare alternative al traffico individuale. Per fortuna, grazie ai soldi nazionali del PNRR, si sta procedendo all'**elettificazione** della linea Aosta-Ivrea, ma nel contempo la Regione spinge per l'abbandono della tratta ferroviaria dell'Alta valle. Non va meglio alla galleria che ospitava la **ferrovia di Cogne**, che non viene considerata nemmeno come possibile via di fuga, anche se nel corso dell'anno la vallata è stata devastata da un'alluvione. Immaginarie vie di fuga vengono invece proposte per costruire nuove strade, come al **Col Ranzola**, tra Brusson e Gressoney, progetto punito da una Bandiera Nera di Carovana delle Alpi: per fortuna la nostra mobilitazione (con anche passeggiate sul posto e cartografie dei luoghi mostrate ai partecipanti e agli organi di stampa), insieme alle proteste di tanti soggetti, al momento ha portato ad uno stop, con conseguente spostamento dei fondi ad altro progetto. Il collegamento però è stato inserito nel PRT come scenario a lungo termine. Rimaniamo quindi vigili e pronti ad intervenire. Ma ci sono anche altri progetti di grande impatto sui territori, come le funivie intervallive di **Cime Bianche** o la **Pila/Cogne**, che vengono addirittura spacciate come mobilità sostenibile. La voglia di movimentare

cemento – più che i cittadini - si declina anche nella proposta di raddoppio del **traforo del Monte Bianco**, che avrebbe come immediato risultato quello di aumentare i transiti passivi, il traffico, l'inquinamento e l'invivibilità della nostra Valle. Il Piano regionale trasporti (**PRT**), in approvazione nel 2025, contiene tanti progetti apparentemente più di matrice elettoralistica che di visione del futuro. Anche le proposte di raddoppio di tratti dell'autostrada non risolvono il problema dell'accessibilità alla Valle e del miglioramento dell'offerta di mobilità sui nostri territori, che, in particolare verso le vallate, rimane generalmente scarso e fin imbarazzante. Le legge regionale sui trasporti approvata nel 2016 offriva un quadro ben più strutturato e organico, peccato che per la maggior parte sia rimasto lettera morta.



Per quanto riguarda la **mobilità ciclistica**, insieme a FIAB abbiamo scritto una lettera aperta alla Regione e ai Sindaci perché cerchino di sviluppare azioni atte a diminuire la velocità delle auto, a maggior sicurezza delle due ruote e anche dei pedoni. Siamo contenti del completamento della rete ciclabile di Aosta: anche se l'opera presenta alcune contraddizioni, siamo convinti che negli anni, con lo sviluppo di una maggiore sensibilità ai temi degli spostamenti urbani, sarà molto apprezzata.

Verde pubblico. Nonostante i proclami, non siamo soddisfatti della politica del verde espressa dal Comune di Aosta in questa consiliatura. Non si è visto quel cambio di rotta annunciato dal Sindaco, e di questi anni ricorderemo i grandi alberi abbattuti: sicuramente in alcuni casi si è trattato di azioni necessarie, in altri



abbiamo osservato la solita insofferenza per tutto ciò che ostacola l'avanzata del cemento. Anche nel campo di atletica Tesolin (proprietà Comune-Regione-CONI), per un discutibile allargamento della pista, sono stati tagliati tutti gli alberi che facevano da separazione con l'adiacente strada. Le **piste ciclabili**, di cui si notano percorsi con curvature in tutta la città, dove c'erano alberi hanno fieramente tirato dritto. Le nuove piantumazioni non hanno compensato le chiome di alberi di alto fusto abbattuti e l'aumento del verde urbano rimane una chimera, lasciando la città esposta alle sempre più abituali bolle di calore estivo. Nell'anno in corso sarà eletta una nuova amministrazione, speriamo che questa volta alle belle parole sul verde seguano poi i fatti.

Rifiuti. Molte energie sono state spese per valorizzare i pilastri dell'**Economia circolare**, con numerosi incontri nelle **scuole** (una settantina di ore di interventi nelle scuole superiori, alcuni incontri nelle scuole medie e alcune giornate dedicate all'iniziativa nazionale di Puliamo il Mondo); abbiamo promosso iniziative di **Restart Party** (incontri pubblici in cui i nostri volontari insegnano a riparare piccoli oggetti, prevalentemente elettronici, in modo da sottrarli alla discarica), abbiamo curato la prima edizione dell'**Ecoforum** Vda (in cui sono state evidenziate le buone pratiche messe in atto da aziende e amministrazioni); insieme al Comune di Aosta (con Caritas, Vallevirtuosa, Forrest Gump e la società Quendoz) abbiamo lavorato per l'apertura di un **Centro del riuso** (luogo destinato allo scambio e riutilizzo di oggetti ancora in buono stato che possono trovare nuovi proprietari) che dovrebbe aprire nel 2025 nei locali dell'isola ecologica di Aosta lungo la ferrovia.



Discariche. Insieme alle altre associazioni che si occupano di ambiente e rifiuti, abbiamo scritto osservazioni e ci siamo opposti alla riapertura della discarica privata di **Pompiod**, teatro di sversamento di rifiuti industriali che hanno portato a processi penali negli scorsi anni, considerato anche che non sono state neppure effettuate le bonifiche richieste. Siamo intervenuti anche sulla legge che prevede il numero e il dimensionamento delle **discariche per inerti** sul nostro territorio, in quanto a nostro avviso le previsioni di discarica sono così generose che potrebbero favorire il commercio di rifiuti proveniente da fuori regione.

Animali. Abbiamo cercato di arginare la prepotenza delle associazioni venatorie che hanno molto ascolto nelle stanze del potere, abbiamo fatto osservazioni al Piano faunistico venatorio, continuiamo a segnalare l'assurdità e l'anacronismo di cacciare **relitti artici** che sono comunque in via di estinzione (lepre variabile e pernice bianca). Ci opponiamo all'apertura della caccia al **lupo**, animale al vertice della catena alimentare le cui predazioni ai danni degli allevamenti è diminuita drasticamente grazie all'impiego delle protezioni passive e delle tecniche promosse dagli uffici regionali e dalle squadre di prevenzione: si parla di un calo del 96% di attacchi al bestiame negli allevamenti coinvolti. E' chiaro che gli avvistamenti e la presenza del lupo vicino a centri abitati può intimorire, ma rileviamo che il declassamento di status di protezione della specie in atto non si basa su basi scientifiche ma emotive. Analogamente in maniera non scientifica il mondo venatorio sta spingendo per riaprire la caccia allo **stambecco**. Un bel paio di corna val sempre la fatica, sostengono alcuni. Una ulteriore brutta iniziativa dell'anno trascorso è stata quella di offrire dei bonus sul carnet dei prelievi di ungulati ai cacciatori in base al numero di **volpi** uccise. Va notato che la volpe è cacciabile, ma normalmente non interessa ai cacciatori: sicuramente saccheggia pollai non opportunamente protetti, ma attualmente non ci sono né emergenze sanitarie associate alla specie né problemi di alcun tipo. Abbiamo denunciato pubblicamente il fatto che la volpe (bene indisponibile dello Stato), con questo regolamento scritto dalle associazioni venatorie, viene sottratta ai valdostani e ai turisti per un banale bonus, un premio per poter sparare ad ulteriori animali. Gli esperti hanno previsto una strage di volpi ma l'Assessore regionale ha risposto che la questione esula dalle



sue competenze. Sempre in termini di animali abbiamo ribadito pubblicamente la nostra contrarietà alla presenza di **circhi** con l'utilizzo di animali esotici. Abbiamo infine protestato con il Parco Mont Avic e con gli uffici regionali per le numerose e documentate testimonianze di **pascolo in aree protette**, fino in alta quota nella zona del lago Miserin. Si tratta di mandrie bovine portate in quota da grandi proprietari della pianura padana, allevamenti che prendono contributi europei, spesso abbandonate a se stesse, creando danni all'ambiente e anche agli allevatori locali, cui vengono sottratti pascoli in base alla logica del miglior offerente.

Ghiacciai, Carovana delle Alpi e Bandiere. Tappa in Vda anche nel 2024 della Carovana nazionale dei Ghiacciai, in collaborazione con il Comitato glaciologico italiano. La mèta di quest'anno sono stati i ghiacciai dell'alta **Valpelline**, e il nostro Circolo, per l'occasione, ha anche organizzato uno spettacolo di letture e canzoni al Rifugio Prarayer.



Anche la Carovana delle Alpi è stata prodiga di riconoscimenti per la Valle, con l'assegnazione di ben **4 Bandiere Verdi**: al Comune di Courmayeur per l'istituzione di un servizio gratuito di navette per collegare le valli Ferret e Veny; al Comune di Champdepraz per le politiche di contenimento dei rifiuti; alla società agricola Paysage à manger per la coltivazione e la cura della biodiversità agricola nella valle del Lys; all'esperienza della Cooperativa sociale ExEat che gestisce il Rifugio Bonze sopra Donnas. Anche le **Bandiere Nere** non sono mancate: una assegnata alla Cervino spa per il progetto Matterhorn Cervino Speed Opening, per l'aggressione alla montagna fin sui ghiacciai per ampliare i domaines skiables ai fini di competizioni agonistiche; la seconda ai Comuni di Gressoney SJ e Brusson e all'amministrazione regionale per il già citato progetto della strada del Col Ranzola.



Tra le varie altre iniziative del 2024 ricordiamo la partecipazione al DonoDay promossa dal Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, i solleciti e le segnalazioni riguardo alla costruzione del famoso ristorante a forma di stella in cima alla stazione di Pila, le segnalazioni riguardo a lavori non sempre congrui nel post alluvione a Cogne, gli interventi con le scuole e tanto altro ancora...



Se ci sostieni possiamo essere più forti! Aderisci a Legambiente

La quota associativa ordinaria è di **30€** (15€ per i nati dal 1990 a oggi) e attiva un abbonamento annuale alla bella rivista mensile La Nuova Ecologia (20€ senza rivista).

Puoi effettuare il bonifico sul conto corrente bancario intestato a: **Circolo Legambiente Valle d'Aosta.**

IBAN: IT 28 M 0200801210 000102347587

Ricordati: inserisci nella causale il tuo numero di telefono o l'indirizzo mail, in modo da poter essere contattato per sapere dove inviare la tessera e la rivista.